

Una dichiarazione di Von Hassel contro la distensione

Un nonsenso per Bonn il patto di non aggressione

Washington
L'incontro tra i due K riprende consistenza

Le voci riacquistano credito dopo il favorevole voto della Commissione senatoriale sull'accordo nucleare - Pronta la « linea rossa » Washington-Mosca

WASHINGTON, 30. Il fatto che la commissione esteri del Senato abbia approvato con voto pressoché unanime il trattato sulla terza nucleare, riflette, a quanto afferma il *New York Times*, « l'adesione della grande maggioranza del popolo americano a questo accordo ». De Gaulle sul Vietnam hanno avuto questa sera sviluppi clamorosi. Mentre il Dipartimento di Stato ha evitato ogni commento, il segretario di Stato Rusk ha convocato l'ambasciatore francese Alphonse con il quale ha avuto un colloquio durato per ben un'ora. Sull'esito dell'incontro non si sono avute indiscrezioni. All'uscita, Alphonse, pur cercando di smettere che le dichiarazioni di De Gaulle rappresentino uno « schiaffo » alla politica americana, ha confermato che la linea del generale francese (che ha per fine — ha precisato l'ambasciatore francese — l'unità, l'indipendenza e la neutralità del Vietnam) fa a pugni con gli scopi perseguiti da Washington.

Lo scambio di idee tra il Presidente degli Stati Uniti e il ministro degli esteri sovietico avrebbe per l'appunto il compito di esaminare la prospettiva delle attuali circostanze politiche, di un incontro alla sommità, cui parteciperanno eventualmente anche Macmillan. Gli altri argomenti che Kennedy e Gromiko esamineranno saranno costituiti da un positivo esame dei problemi inerenti la necessità di evitare gli attacchi di sorpresa, indispensabile corollario all'accordo nucleare di Mosca, mentre Gromiko solleverà dal canto suo, con ogni probabilità, la questione del patto di non aggressione tra Nato e Patto di Varsavia.

Nel quadro di questa atmosfera distensiva, Kennedy si incontrerebbe in autunno con il Presidente Tito, il quale concluderà il suo viaggio nell'America Latina con una sosta alle Nazioni Unite e un colloquio con il Presidente americano.

Frattanto il dipartimento di Stato ha annunciato che la telescrivente che collega direttamente Washington e Mosca è ormai in grado di funzionare. Come si ricorda l'accordo sovietico-americano venne firmato a Ginevra il 20 giugno scorso.

Reso più forte dal consenso ottenuto nella commissione esteri del Senato, Kennedy ha rivolto oggi un appello alla Camera dei rappresentanti, che aveva tagliato la settimana scorsa il programma di aiuti all'estero per 600 milioni di dollari perché venga ripristinata la primitiva cifra del fondo.

Un portavoce ufficiale ha dichiarato oggi che il dipartimento di Stato americano non ha alcuna informazione relativa alle notizie di una insolita attività militare difensiva a Cuba. Ieri sera notizie dall'Avana avevano reso noto che le forze armate cubane erano state poste in stato d'allarme in relazione con le voci che un nuovo tentativo di invasione dell'isola possa essere stato organizzato dai Nicaragua e dalla Costarica.

Le dichiarazioni esplosive

De Gaulle sul Vietnam

Nuovo siluro anti-USA da Parigi

Singolare commento di « Le Monde » - Rilancio delle aspirazioni francesi su Saigon

PARIGI, 30. Da Saigon a Washington, da Washington a Parigi: la crisi sud-vietnamita sta investendo a poco a poco tutto il mondo occidentale, uscendo dai limiti locali, o al massimo bilaterali (Saigon-Washington) entro i quali gli Stati Uniti avrebbero potuto intervenire. Le dichiarazioni fatte ieri da De Gaulle hanno avuto l'effetto di una autentica « bomba », con la critica alla politica americana, il rilancio dell'alto ruolo della Francia nella penisola indocinese e la alternativa offerta alla continenzione della guerra che esse comportavano.

Due di questi commenti appaiono particolarmente significativi: quello di Tran Van Huu, presidente del Comitato per la pace e il rinnovamento del Vietnam del Sud, esiliato da anni a Parigi ed esponente più autorevole dell'opposizione borghese e neutralista a Dien Bien Phu del giornale *Le Monde*.

Ha detto Tran Van Huu, commentando le dichiarazioni di De Gaulle: « Siamo lieti di sentire ciò che attendevamo da anni, e di vedere una conferma così smagliante dei legami di amicizia che unisce i popoli francesi e vietnamita. Soltanto l'atteggiamento assunto dalle più alte autorità francesi, che costituisce un incoraggiamento per noi ed apre una nuova epoca di cooperazione fra i nostri due popoli. Auspichiamo che altre potenze che si interessano al Vietnam manifestino la stessa comprensione, onde contribuire al raggiungimento delle aspirazioni del popolo vietnamita, e anzitutto al ristabilimento della pace tramite la riconciliazione di tutti coloro che combattono nel Vietnam del Sud ».

Le Monde scrive che l'intervento dichiarazione di De Gaulle — non è più di merito, se può ricordare gli americani, a realtà più lontane, ma non meno ineluttabili, realtà che essi si rifiutano di vedere e che sono incapaci di vedere perché la guerra copre tutto il loro orizzonte. La politica che gli americani hanno adottato di applicare nei confronti dei loro recalcitranti protetti non conduce ad alcun risultato. La dichiarazione di De Gaulle, invece, ricorda prospettive che a Washington, sembra, non si sono mai volute esplorare a fondo, e che si considerano con diffidenza. I giornali riportano che il difensore francese di Dien Bien e si chiede se non si siano dimenticati alcuni obiettivi di fondo: « Risabilire la pace nel Vietnam, riunire le due metà, liberarlo da una tuta cinese da una parte e americana dall'altra ».

Il giornale pone questo argomento in relazione anche col fatto che gli altri contratti di Pechino, Stati Uniti e Gran Bretagna, hanno invece rifiutato di riconoscere l'adesione della Repubblica democratica tedesca. Lo svuotare le dichiarazioni di De

Ossigeno nella atmosfera di Venere

MOSCIA, 30. Radio Mosca ha annunciato questa sera che gli scienziati sovietici hanno dimostrato che l'atmosfera di Venere contiene ossigeno.

Le stesse accese polemiche riguardanti l'atmosfera di Venere, che costituisce un incoraggiamento per noi ed apre una nuova epoca di cooperazione fra i nostri due popoli. Auspichiamo che altre potenze che si interessano al Vietnam manifestino la stessa comprensione, onde contribuire al raggiungimento delle aspirazioni del popolo vietnamita, e anzitutto al ristabilimento della pace tramite la riconciliazione di tutti coloro che combattono nel Vietnam del Sud ».

Le Monde scrive che l'intervento dichiarazione di De Gaulle — non è più di merito, se può ricordare gli americani, a realtà più lontane, ma non meno ineluttabili, realtà che essi si rifiutano di vedere perché la guerra copre tutto il loro orizzonte. La politica che gli americani hanno adottato di applicare nei confronti dei loro recalcitranti protetti non conduce ad alcun risultato. La dichiarazione di De Gaulle, invece, ricorda prospettive che a Washington, sembra, non si sono mai volute esplorare a fondo, e che si considerano con diffidenza. I giornali riportano che il difensore francese di Dien Bien e si chiede se non si siano dimenticati alcuni obiettivi di fondo: « Risabilire la pace nel Vietnam, riunire le due metà, liberarlo da una tuta cinese da una parte e americana dall'altra ».

PECHINO, 30. Il quotidiano del popolo sovietico oggi un altro violento attacco contro il governo sovietico per la firma del trattato di Mosca sul bandiera nucleare parziale.

Il giornale dei CC del PC cinese accusa i dirigenti sovietici di essere i più contrari all'adesione all'accordo anche dei rappresentanti di Ciang Kai-shek: se Pechino avesse apposto la sua firma in calce al trattato, sostiene il *Quotidiano del Popolo*, la Repubblica popolare cinese sarebbe « caduta nella trappola delle due Cina »: avrebbe dovuto impicciarsi di riconoscere l'esistenza di Formosa.

Il giornale pone questo argomento in relazione anche col fatto che gli altri contratti di Pechino, Stati Uniti e Gran Bretagna, hanno invece rifiutato di riconoscere l'adesione della Repubblica democratica tedesca.

Un altro intervento cinese sul trattato di Mosca

PECHINO, 30. Il quotidiano del popolo sovietico oggi un altro violento attacco contro il governo sovietico per la firma del trattato di Mosca sul bandiera nucleare parziale.

Il giornale dei CC del PC cinese accusa i dirigenti sovietici di essere i più contrari all'adesione all'accordo anche dei rappresentanti di Ciang Kai-shek: se Pechino avesse apposto la sua firma in calce al trattato, sostiene il *Quotidiano del Popolo*, la Repubblica popolare cinese sarebbe « caduta nella trappola delle due Cina »: avrebbe dovuto impicciarsi di riconoscere l'esistenza di Formosa.

Il giornale pone questo argomento in relazione anche col fatto che gli altri contratti di Pechino, Stati Uniti e Gran Bretagna, hanno invece rifiutato di riconoscere l'adesione della Repubblica democratica tedesca.

Le dichiarazioni esplosive

Le dichiarazioni esplosive